

#### **4) Project work: valutazione dell'incidenza di aritmie cardiache nel cardiopatico congenito adulto**

Il miglioramento, a partire dalla fine degli anni settanta, degli standard diagnostici e terapeutici nei Centri di Cardiologia e Cardiochirurgia Pediatrica Italiani ha permesso a molti pazienti con una cardiopatia congenita di superare indenni il periodo neonatale, di crescere, frequentare una scuola, avere una occupazione, generare dei figli. Mantenendosi costante l'incidenza delle malformazioni congenite di cuore intorno all'otto per mille, considerato che il quoziente di natalità nel nostro paese negli ultimi trent'anni si è dimezzato, si può prevedere che siano nati negli ultimi venti anni poco più di novantamila bambini con un difetto congenito di cuore. Sulla base dei dati della storia naturale e della qualità delle prestazioni mediche e chirurgiche di cui hanno potuto usufruire, si può presumere che siano attualmente presenti nel nostro paese circa 60 mila cardiopatici congeniti di età inferiore ai 21 anni. Solo un esiguo numero, intorno al 10%, è sopravvissuto dei circa 100.000 bambini nati con una cardiopatia congenita tra il 1960 e la prima metà degli anni 70. Questi pazienti costituiscono, per gran parte, quella che Jane Somerville chiama la comunità medica dei "Grown Up Congenital Heart Patients", che, nonostante la correzione radicale della malformazione, continuano ad avere necessità di assistenza medica e talvolta chirurgica. Ciascun paziente ha la sua storia, inevitabilmente legata all'anatomia di base della malformazione ed agli effetti che il tipo, l'entità e la durata degli stimoli emodinamici e la stessa tecnica chirurgica hanno prodotto sulle cavità atriali e ventricolari. Alterazione della massa miocardica e disomogeneità del substrato morfologico conseguente ad un sovraccarico, all'ipossia o al residuo di una cicatrice sono i maggiori fattori di malattia, e clinicamente si traducono in una ridotta capacità funzionale durante esercizio fisico ed in un aumentato rischio di aritmie maggiori.

Il progetto di studio da noi proposto ha lo scopo di valutare l'incidenza delle aritmie cardiache (aritmie sopraventricolari e ventricolari) nel paziente cardiopatico congenito adulto, operato e non. Durante i periodici controlli clinico-strumentali del follow-up verranno eseguiti una visita cardiologia ed elettrocardiogramma (durante i quali andrà inquadrata la sintomatologia presente e i segni obbiettivi presenti ed andrà valutata la classe funzionale NYHA), una radiografia del torace, prelievi sierologici di routine, una valutazione completa cardiopolmonare, un elettrocardiogramma dinamico secondo Holter ed un ecocardiogramma color-Doppler trans-toracico o trans-esofageo (quest'ultimo in casi selezionati). Nei casi in cui verrà riscontrata l'aritmia dovrà essere intrapresa la corretta terapia anti-aritmica (farmaci anti-aritmici, cardioversione elettrica ed ablazione transcatetere previo studio elettrofisiologico) e dovrà essere valutata, durante i periodici controlli, l'evoluzione di tale aritmia.